

Federazione Russa*	100
Finlandia	92
Francia	92
Germania	92
Giappone	94
Grecia	92
Irlanda	92
Islanda	110
Italia	92
Lettonia*	92
Liechtenstein	92
Lituania*	92
Lussemburgo	92
Monaco	92
Norvegia	101
Nuova Zelanda	100
Olanda	92
Polonia*	94
Portogallo	92
Regno Unito di Gran Bretagna e dell'Irlanda del Nord	92
Repubblica Ceca*	92
Romania*	92
Slovacchia*	92
Slovenia*	92
Spagna	92
Stati Uniti d'America	93
Svezia	92
Svizzera	92
Ucraina*	100
Ungheria*	94

\* Paesi in transizione verso un'economia di mercato

### La certificazione ambientale di legno, foreste e aree naturali protette

a cura di **Daniele Pernigotti**, EMS Practice Manager - ERM Italia

L'incontro tenutosi all'Aja nel novembre del 2000 sulle modalità di applicazione del Protocollo di Kyoto, ha visto quale ragione principale del suo sostanziale fallimento il diverso significato attribuito alle foreste in qualità di "pozzi" di assorbimento della CO<sub>2</sub> a livello planetario. La richiesta americana, di carattere più politico che tecnico, di conteggiare i quantitativi di CO<sub>2</sub> emessi al netto di quelli assorbiti dai "pozzi", ha sortito, comunque, il risultato di portare l'attenzione dell'opinione pubblica sul ruolo

delle foreste nel controllo dell'effetto serra. L'importanza delle foreste non è però limitata alla fissazione dell'anidride carbonica e alla conseguente liberazione di ossigeno, ma coinvolge, a tutto tondo, la sfera economica, scientifica e sociale. L'eccezionale biodiversità che caratterizza, ad esempio, le foreste tropicali riscuote tanto l'attenzione del mondo scientifico accademico quanto quella dell'industria farmaceutica, interessata alla riserva di principi attivi, non ancora completamente conosciuti, di potenziale interesse applicativo per il futuro. A queste considerazioni di rilevanza mondiale devono esserne sommate altre, non meno importanti, legate al valore sociale che rappresenta l'habitat della foresta per le popolazioni locali (si pensi all'alto tasso di suicidi in seguito alla deforestazione).

Proprio per contribuire alla corretta gestione ambientale e sociale delle foreste mondiali, senza trascurare la sostenibilità economica del loro utilizzo, nasce nel 1993 il **Forest Stewardship Council (FSC)** di cui sono successivamente stati definiti principi e criteri. Nelle foreste in cui vengono seguiti i requisiti di gestione sociale ed ambientale dell'FSC può essere ottenuta la certificazione da parte di Organismi di terza parte indipendente. È lo stesso FSC che funge da garante internazionale del sistema di certificazione, accreditando gli organismi di certificazione che vanno poi materialmente a verificare la gestione delle foreste nei diversi Paesi. Il sistema di rilascio degli accreditamenti è abbastanza lungo e articolato con l'intento di mantenere un'elevata credibilità del sistema.

La prima certificazione FSC in Italia è stata rilasciata alla foresta della Magnifica Comunità di Fiemme (si veda anche E. Toncelli e L. Malfer, *Nuove prospettive per lo sviluppo sostenibile: il caso della Val di Fiemme* in *Ambiente&Sicurezza* n. 20/2001, pag. 104) da un organismo internazionale (SGS) che ha maturato esperienza e ha ottenuto l'accreditamento operando in altri Paesi. Al momento, in Italia non vi sono organismi di certificazione accreditati al rilascio di certificazioni FSC per la gestione delle foreste, anche se vi è un organismo (ICILA) che è autorizzato a rilasciare certificati per la cosiddetta "catena di custodia"; quest'ultima consente l'apposizione di un marchio sul prodotto finito che attesta la provenienza del legno utilizzato da foreste in cui è in essere una gestione conforme ai dettami FSC.

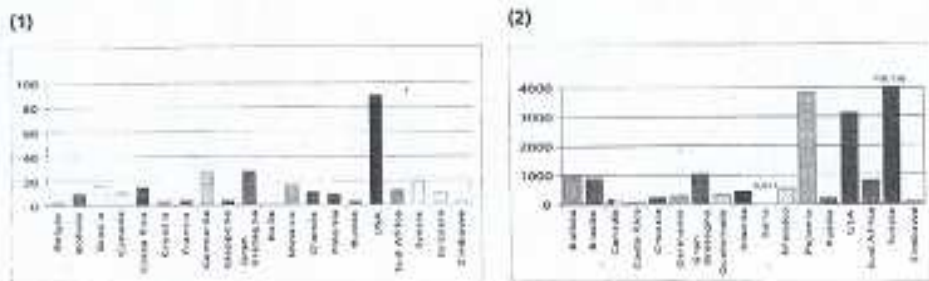
È questo, probabilmente, il primo caso in cui l'evidenza della corretta applicazione di un sistema di gestione viene apportata sul prodotto finale, trasformando, di fatto, la certificazione di un sistema di gestione, attraverso la garanzia di provenienza, in una certificazione di prodotto.

In Italia stanno anche maturando delle interessanti esperienze sulla certificazione delle aree protette in accordo alla UNI EN ISO 14001, *standard* di gestione ambientale che si è diffuso dapprima nel settore manifatturiero, riscuotendo poi interesse nei servizi (ad es. nella pubblica amministrazione e nel turismo) e approdando, infine, nel campo delle foreste e delle aree naturali protette. La prima esperienza nazionale in questo senso è quella del Parco Adamello Brenta che ha ottenuto la certificazione UNI EN ISO 14001 da parte di un Organismo di certificazione internazionale nel luglio del 2001. La complessità che contraddistingue le aree protette richiede, comunque, uno sforzo interpretativo non indifferente e ha portato l'UNI, nel novembre del 2001, alla pubblicazione di un'apposita linea guida per l'applicazione della UNI EN ISO 14001. Lo sviluppo del documento è stato coordinato dall'ENEA, con il supporto del SINCERT, anche a seguito dell'incarico ricevuto dal Ministero dell'Ambiente di realizzare il progetto di "Applicazione pilota dei Sistemi di Gestione Ambientale nelle aree naturali protette", a cui è collegata una sperimentazione nel Parco Nazionale del Circeo e nel tratto vercellese-alessandrino del parco fluviale del Po.

Gli strumenti di gestione delle foreste e delle aree naturali protette sopra descritti non sono evidentemente sufficienti a risolvere le grosse problematiche mondiali quale l'effetto serra citato in apertura, ma dimostrano come il settore naturalistico e forestale siano pronti a contribuire al così tanto spesso citato sviluppo sostenibile.

**Numero di foreste certificate FSC per Nazione a dicembre del 2001 (1) e superficie forestale certificata FSC per Nazione espressa in migliaia di ettari (2)**

Figura 1



(Fonte FSC, campione di Paesi incompleto e selezionato dall'autore)

Ambiente e sicurezza

## Quesiti e risposte sui ponteggi metallici fissi

Tecnica e pratica per l'utilizzo in sicurezza

**NOVITÀ**

• Pagg. 296  
• € 33,57  
• L. 65.000

**Con Cd-Rom**

**Giampaolo Guffanti**

L'opera è suddivisa in due parti: nella prima viene offerta una panoramica di tutte le problematiche legate all'utilizzo dei ponteggi metallici fissi in sicurezza, con le cautele da mettere in atto per la salvaguardia dell'operatore; nella seconda vengono messi in atto oltre un centinaio di domande e risposte che offrono una puntuale soluzione alle questioni maggiormente ricorrenti. Di particolare importanza è la presenza delle schede per comporre il Registro delle verifiche (in base all'articolo del D.Lgs. 359/1999 di modifica dell'art. 35 del D.Lgs. 626/1994 e alla Circolare ministeriale 46 dell'11 luglio 2000). Le medesime schede sono riportate nel Cd-Rom allegato, così da consentire all'utente di personalizzarle e stamparle secondo le proprie specifiche esigenze.

**Disponibile nelle librerie specializzate (chiami lo 02 o 06 3022.3022 per conoscere la più vicina)**

www.ilsolo24ore.com

Per ulteriori informazioni:  
tel. (02) oppure (06) 3022.3022

www.ilsolo24ore.com